



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

“Evangelista Torricelli”

Via Udine, 7 - MANIAGO (PN)

☎ - 0427/731491 Fax 0427/732657

[http:// www.torricellimaniago.it](http://www.torricellimaniago.it)

email: pnis00300q@istruzione.it



Premessa

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone la formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

Il Piano d'Inclusione è parte integrante del POF d'Istituto e si propone di:

- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere:
 1. amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
 2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza) ;
 3. educativo
 4. didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
 5. sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con gli specialisti per la costruzione del "progetto di vita")

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale ” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;

- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Le tipologie di B.E.S. presenti nelle classi e a cui si fa riferimento appartengono quindi alle tre grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA (disturbo specifico dell'apprendimento)
- NAS (disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato)
- ADHD/DOP (deficit di attenzione e iperattività/ disturbi oppositivi provocatori)
- Borderline cognitivo

3. Svantaggio (D.M.27/12/2012)

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

1. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	n° IPSIA	n° LICEO
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6	3
• minorati vista	0	1
• minorati udito	1	0
• Psicofisici	5	2
2. disturbi evolutivi specifici certificati		
• DSA	7	2*
• ADHD/DOP		
• Borderline cognitivo		
• Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
• Socio-economico	-	-
• Linguistico-culturale	38	-
• Disagio comportamentale/relazionale	-	
• Altro	-	
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti		
N° di PDP redatti dai CdC in presenza di certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dai CdC in assenza di certificazione sanitaria		

2. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistente educativo e culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		
3. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
4. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
5. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
6. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no			
	Progetti territoriali integrati	si			
	Rapporti con CTS / CTI	no			
	Altro:				
7. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti territoriali integrati	no			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no			
	Progetti a livello di reti di scuole	no			
8. FORMAZIONE DOCENTI	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no			
	Didattica interculturale / italiano L2	si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

Al fine di incrementare i livelli di inclusione sono predisposti protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

Alunni certificati ai sensi della legge 104:

viene applicato il protocollo in vigore nell'Istituto che prevede la redazione di un PEI da monitorare nel corso dell'anno scolastico, di un PDF (al secondo e quarto anno), dei documenti di verifica finale del PEI e del Progetto di proposta PEI per l'anno successivo.

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011):

viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale:

la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Alunni con svantaggio linguistico e culturale:

Sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di apposite prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'istituto per favorirne l'inclusione.

Il protocollo di accoglienza prevede la scheda colloquio, la programmazione disciplinare personalizzata per livelli di padronanza linguistica (iniziale, intermedio, avanzato), la valutazione del Consiglio di classe, il questionario soddisfazione SNI.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione

tra più soggetti e precisamente:

Dirigente scolastico:

svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

Collegio dei Docenti:

discute e delibera il P.A.I.

Consiglio di classe:

esamina e valuta la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione dei medici dell'ASL, degli educatori, degli assistenti sociali e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Coordinatore di classe:

coordina le attività del consiglio di classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.

Insegnante di sostegno

redige progetti di inclusione e di attività individualizzate di laboratorio e di progettazione.

Personale ATA

presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

Docenti con ore a disposizione

partecipano ad attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo.

Rappresentanti degli studenti:

conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione.

Volontariato e associazioni del territorio:

conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione.

Servizio Sociale:

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno dell'inclusione scolastica.

Attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

A.S.L.:

si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo,

globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento.

Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.

Fornisce la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, nei limiti consentiti, con le modalità concordate e sulla base dei risultati della valutazione.

Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

GRUPPI DI LAVORO

GLHI (gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica d'Istituto)

ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'integrazione di tutti gli allievi in situazione di handicap, in particolare, ha il compito di:

- analizzare la situazione complessiva (numero degli allievi in situazione di handicap, tipologia dell'handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse dell'Istituto scolastico, sia umane che materiali;
- valutare i progetti per l'integrazione scolastica e la crescita personale degli allievi;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- verificare periodicamente gli interventi a livello d'istituto e i loro esiti.

È formato da:

- dirigente,
- coordinatrice degli educatori;
- responsabile degli assistenti sociale di zona,
- referenti funzione strumentale per l'inclusione
- docenti di sostegno,
- almeno un rappresentante degli educatori,
- un rappresentante degli studenti con disabilità, o un genitore,
- due docenti rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno operanti nell'Istituto.

Si riunisce, di norma 2-3 volte l'anno.

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)

il gruppo di lavoro ha i seguenti compiti:

- Rilevare i BES presenti nella scuola
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere o da progettare per gli allievi con bisogni educativi speciali
- Confrontarsi sui casi, dare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie nella gestione dei BES all'interno di ogni classe
- Rilevare e monitorare il livello di inclusività dei BES all'interno dell'Istituto
- Accogliere eventuali proposte di lavoro del GLHI operativo nella scuola
- Elaborare le proposte per il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)

Il GLI è composto da

- Dirigente Scolastico, che lo presiede
- Docenti di sostegno
- Docenti referenti per la funzione strumentale di inclusione
- Due rappresentanti dei docenti curricolari

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Possono essere previsti corsi su tematiche emergenti che tengano conto degli alunni in ingresso, delle rilevazioni e delle evoluzioni di situazioni esistenti in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Studenti BES:

prove di verifica programmate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o Cdc; effettuate in relazione al PdP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti).

Alunni con disabilità:

prove di verifica uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;

la valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team / Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno.

Alunni con DSA:

verifiche coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc...);

valutazione svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo.

apprendimento delle lingue straniere: flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto previsto dalla norma vigente

Alunni con altre situazioni BES

La valutazione deve inoltre tener conto:

della situazione di partenza; dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento; dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento; delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Come indicato anche dalla recente nota MIUR del 22.11.2013,

La scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. Inoltre, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;

- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI;

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

Progetti finalizzati all'inclusione:

- Sportello di ascolto adolescenti
- Unità didattiche e/o incontri con personale qualificato volte alla conoscenza delle tematiche di inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito da servizi socio-sanitari, enti locali, aziende del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte:

- nella redazione di PEI e PDP;
- nel monitoraggio dei processi di apprendimento e nella individuazione delle azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per un curriculum attento alla promozione dell'inclusività, i Consigli di classe, nella stesura di PEI e PDP, pianificano gli interventi didattici sulla base delle difficoltà identificate; propongono metodologie di insegnamento che tengano conto della pluralità dei soggetti presenti all'interno della classe; valorizzano gli aspetti legati alla socializzazione sulla base del progetto di vita degli allievi con B.E.S. presenti nella classe.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la

valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola e della rete afferente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola predisponendo opportuni progetti di inclusione, garantirà l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno in B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Relativamente agli alunni in uscita, attraverso il Servizio di inserimento lavorativo, di concerto con il Servizio di Neuropsichiatria di Maniago, gli alunni con disabilità, vengono, se possibile, coinvolti nel progetto di tirocinio, vengono orientati al lavoro, e vengono fornite alle famiglie tutte le informazioni utili ad agevolare l'inserimento mirato dei propri figli.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati: Modelli dei documenti di riferimento